

## quadro conoscitivo dei beni

### **Piano di conservazione per la manutenzione e la valorizzazione del nucleo primario medievale del borgo di Lovere**

Comune di Lovere  
Provincia di Bergamo

Parrocchia di S. Maria Assunta - Lovere  
Diocesi di Brescia

progettazione architettonica

**arch. Maurilio Ronchetti**

via Ludovico Capoferri n. 1 - 24063 Castro (Bergamo)  
telefono +39.035.0295267  
e-mail mauronchetti@hotmail.it

restauro conservativo

**dott. Silvia Conti**

via Decio Celeri n. 5 - 24065 Lovere (Bergamo)  
telefono +39.3355469769  
e-mail silviacon25@gmail.com

progettazione strutturale

**ing. Giuseppe Sorlini**

via I Maggio n. 24 - 24065 Lovere (Bergamo)  
telefono +39.3408514659  
e-mail sogeppe@libero.it

coordinamento sicurezza

**geom. Roberto Bellesi**

via Guglielmo Marconi n. 26 - 24060 Sovere (Bergamo)  
telefono +39.3397820008  
e-mail robertobellesi@libero.it

progetto esecutivo

Comune di Lovere  
Provincia di Bergamo

**2**

### **Lavori di restauro della Torre Civica e della copertura della Chiesa di San Giorgio**

committente Comune di Lovere

Castro, 27.9.2016  
rev. 27.6.2018

maurilio ronchetti architetto

via ludovico capoferri n. 1 - 24063 castro (bergamo)  
studio via cavour n. 6/B - 24060 sovere (bergamo)  
telefono +39.035.0295267  
e-mail mauronchetti@hotmail.it

## S o m m a r i o

Premessa	3
Gli edifici oggetto del progetto	4
Assonometrie volumetriche dei due complessi architettonici	5
Grafico dei volumi e delle proprietà degli oggetti del progetto	7
Individuazione e numerazione degli elementi architettonici	8
Descrizione dei cinque elementi architettonici	9
1 Torre civica	9
2 Palazzo del Podestà	10
3 Chiesa di San Giorgio	11
4 Chiesa di Maria Bambina	12
5 Centro Don Angelo Bosio	13
Analisi storica	14
1 Torre Civica - cenni storici	18
2 Palazzo del Podestà - cenni storici	31
3 San Giorgio - cenni storici	32
4 Chiesa di Maria Bambina Cenni Storici	38
5 Centro Don Angelo Bosio - cenni storici	39
interventi recenti documentati	40
Bibliografia	42

## Premessa

Il comune e la Parrocchia di Santa Maria Assunta di Lovere, in qualità di proprietari di buona parte degli edifici storici che costituiscono il nucleo fondante ed integrante del tessuto urbano medievale della cittadina, hanno di comune accordo intrapreso un cammino per la valorizzazione e la tutela di cinque beni di interesse storico artistico.

E' stato scelto un percorso progettuale che non si concluda con il singolo ed isolato intervento di ristrutturazione o restauro, ma che abbia la caratteristica ambizione di divenire un progetto complesso, continuo ed integrato di manutenzione e valorizzazione del nucleo primario medievale e che non escluda la possibilità di estensione, sotto forma di modello o linea metodologica, al resto dell'edificato storico.

L'oggetto principale è il centro storico medievale della cittadina, passando attraverso gli edifici di proprietà Comunale e Parrocchiale

Si è pensato di prendere in considerazione quegli edifici che, in una terminologia storica medievale, costituivano il potere temporale ed il potere divino della cittadina di Lovere, perseguendo la ricerca delle attuali comuni finalità pubbliche e di radicamento sul territorio dei due enti proprietari, il comune e la Parrocchia, pur nel rispetto delle specifiche diversità.

I monumenti oggetto di questo progetto sono imponenti rispetto alle piccole dimensioni del contesto urbano medievale. Nel contesto medievale gli edifici come i nostri assumevano spesso la valenza di espressione simbolica, il simbolo che dominava l'impostazione urbanistica medievale.

I monumenti che esprimevano il potere temporale erano spesso negli stessi luoghi o comunque molto vicini agli edifici che esprimevano il potere divino così da manifestare con chiarezza all'interno di un micro cosmo, spesso isolato da mura per ovvie esigenze difensive, tutti gli elementi che costituivano il concetto di vita, che poi sarà chiaramente espresso dall'umanesimo.

## Gli edifici oggetto del progetto

Gli elementi oggetto del piano di conservazione per la manutenzione e la valorizzazione del nucleo primario medievale del borgo di Lovere sono distinguibili in cinque elementi volumetrici suddivisi in due gruppi di appartenenza: il **palazzo della regione** e la **torre civica** di proprietà comunale localizzati in Piazza Vittorio Emanuele II, la **Chiesa di San Giorgio**, la **Chiesa di Maria Bambina** ed il **centro Bosio** di proprietà della Parrocchia Santa Maria Assunta, collocati all'incrocio tra via San Giorgio e via Cavour. I due gruppi architettonici sono a breve distanza tra di loro e costituiscono i punti di riferimento fondamentali per la ricostruzione della storia del centro storico medievale di Lovere.

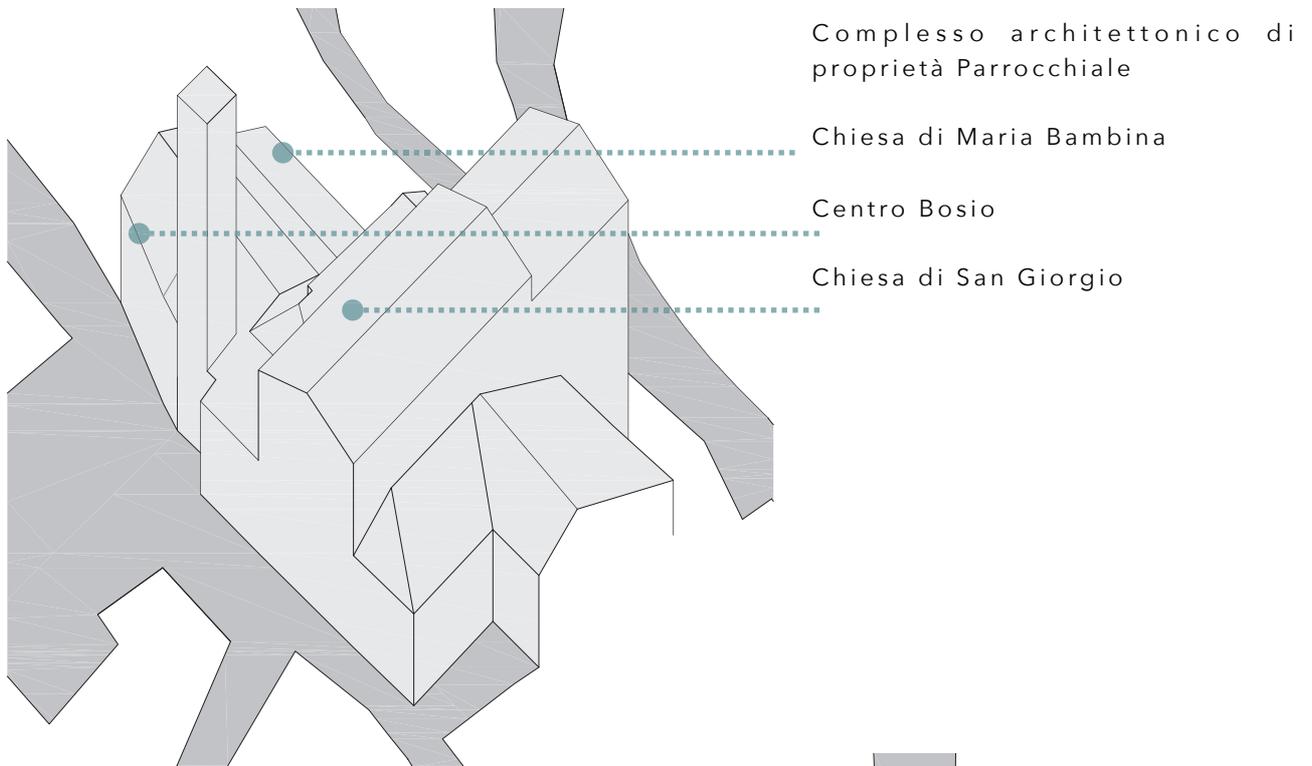
Nella seguente immagine ripresa dal drone si può vedere la collocazione degli edifici nel contesto del borgo medievale

Palazzo del podestà e torre civica

Chiesa San Giorgio, Chiesa maria Bambina e centro Bosio



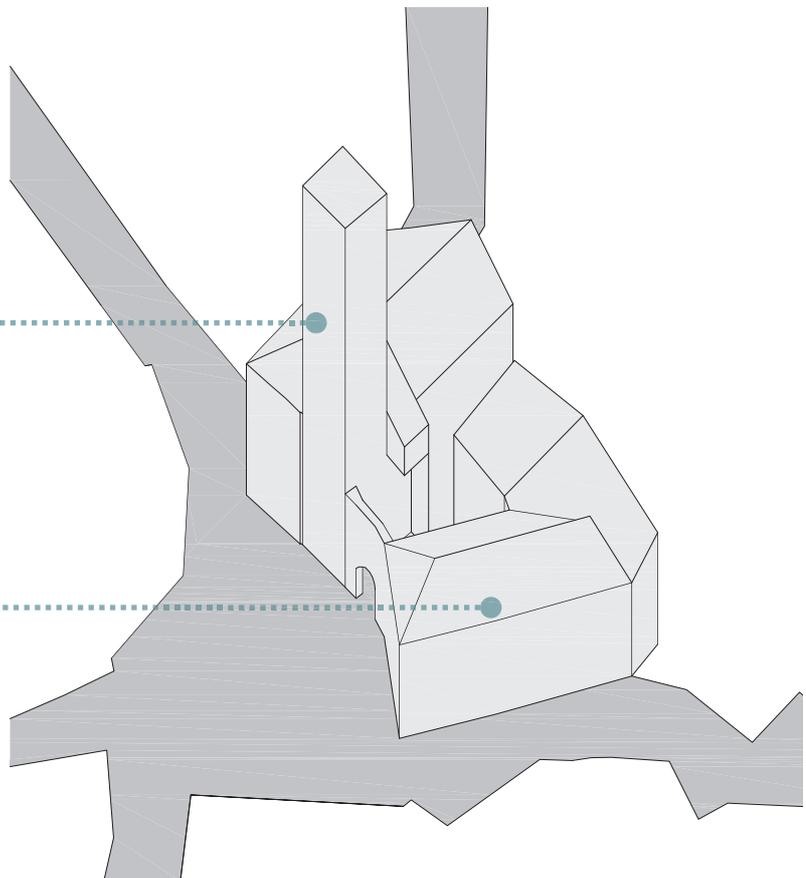
## Assonometrie volumetriche dei due complessi architettonici



Complesso architettonico di proprietà Comunale

Torre Civica

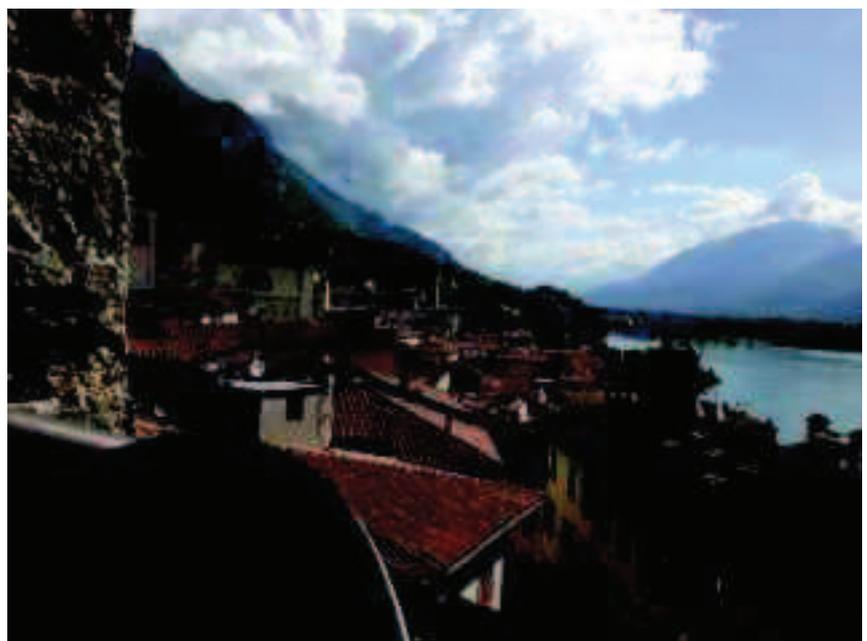
Palazzo del podestà



Nella seguente immagine satellitare si possono localizzare i due corpi architettonici all'interno del tessuto urbano del borgo medievale; in verde il volume di proprietà della Parrocchia, di colore viola il corpo architettonico di proprietà Comunale



Veduta del complesso di san Giorgio dalla cella campanaria della Torre civica



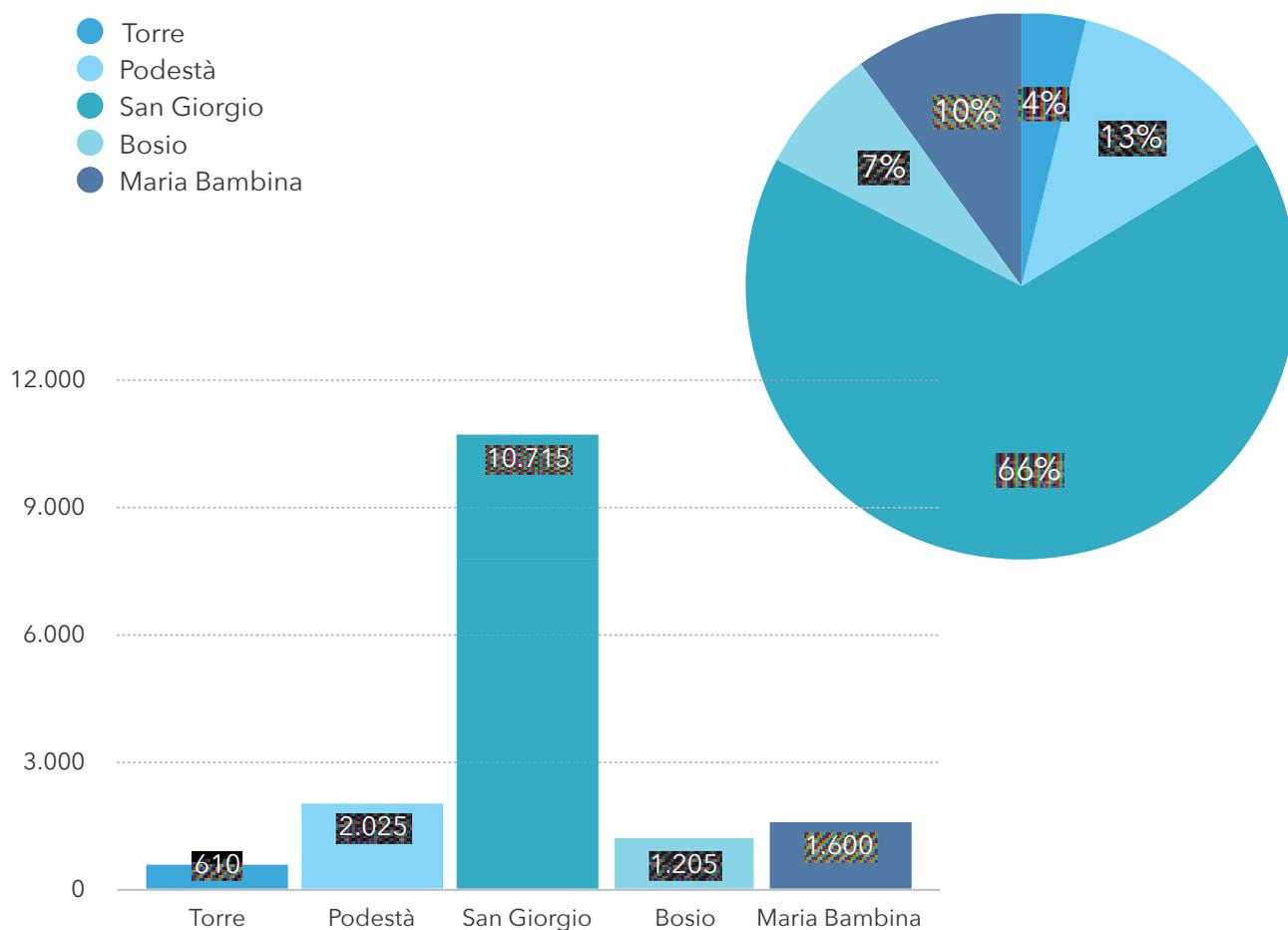
## Grafico dei volumi e delle proprietà degli oggetti del progetto

Il grafico permetterà di comparare i volumi architettonici oggetto del progetto

### Comparazione dei volumi degli edifici di Comune e Parrocchia

Elementi	Proprietà	Oggetti del progetto Abbreviazioni	volume degli edifici mc
Torre civica	Proprietà Comune di Lovere	Torre	610
Palazzo del Podestà	Proprietà Comune di Lovere	Podestà	2.025
Chiesa di San Giorgio	Proprietà Parrocchia di Santa Maria Assunta Lovere	San Giorgio	10.715
Centro Bosio	Proprietà Parrocchia di Santa Maria Assunta Lovere	Bosio	1.205
Chiesa di Maria Bambina	Proprietà Parrocchia di Santa Maria Assunta Lovere	Maria Bambina	1.600

- Torre
- Podestà
- San Giorgio
- Bosio
- Maria Bambina



## Individuazione e numerazione degli elementi architettonici



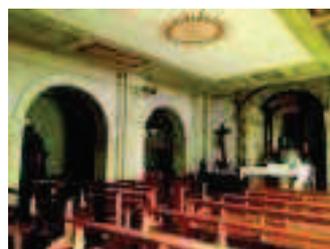
1 Torre Civica



2 Palazzo del Podestà



3 Chiesa San Giorgio



4 Chiesa di Maria Bambina



5 Centro Don Angelo Bosio

## Descrizione dei cinque elementi architettonici

### 1 Torre civica

La torre civica ha mantenuto nel tempo una funzione o destinazione d'uso primaria pressoché invariata nel tempo.

All'interno della costante destinazione d'uso si individuano comunque dei passaggi evolutivi, del manufatto.

Dall'edificazione del sec. XIII al XIX sec. la torre ha una funzione di avvistamento e di chiamata a raccolta dei cittadini.

Dal XIX sec. la torre viene alzata con l'aggiunta, al di sopra della cella campanaria un meccanismo per orologio con tre quadranti

Dagli inizi del '900 viene variata la sommità ed abbassato il locale orologio e reso visibile anche in notturna dal lago grazie ad un'illuminazione di un quadrante in vetro, tutt'oggi funzionante, sul prospetto est.

In anni recenti la torre ha mantenuto la funzione di torre dell'orologio e cella campanaria per scandire le ore della giornata, a questo è stata aggiunta una nuova funzione di tipo turistico grazie ad un intervento all'interno della torre che l'ha resa fruibile al pubblico (2012). La salita alla torre è stata infatti trasformata in un museo verticale della storia della cittadina.

L'evoluzione storica recente ed i continui interventi in direzione della fruibilità e della conservazione della torre civica ne fanno un caso perfettamente calzante ad un programma pluriennale di manutenzione e valorizzazione.



Veduta d'insieme della torre e palazzo del Podestà



## 2 Palazzo del Podestà

Il palazzo del podestà edificato nel sec XIII e poi evolutosi nel tempo ha conservato la sola proprietà pubblica ma ha cambiato più volte destinazione d'uso.

Nasce come palazzo della ragione o del governo, all'interno del quale si prevede ci fossero spazi pubblici per il governo del territorio, adunanze civiche e carceri.

L'assetto rimane

pressoché invariato per tutto il periodo della dominazione della Repubblica Veneta, poi con l'avvento dell'impero Austroungarico il palazzo del podestà viene adibito interamente a carcere, prevedibilmente con gravi danni a tutti gli arredi e gli elementi di interesse storico artistico all'interno ed all'esterno dell'edificio. Tale destinazione d'uso permane sino agli anni settanta del '900 quando viene costruito il nuovo palazzo delle carceri, in via Marconi, e lo spazio dell'antico palazzo del Podestà subisce una ristrutturazione che suddivide gli spazi interni in porzioni abitative che il comune affitta, oltre ad alcuni spazi per uffici ed associazioni.



All'interno di particolare pregio la stanza del podestà, oggi sede dell'archivio del museo di scienze naturali che conserva una volta ad ombrello, tipica dell'architettura loverese del secondo '400, ed un affresco seicentesco che raffigura la giustizia, in un clipeo centrale e degli stipiti lapidei con stemmi dei pretori in carica. In occasione della realizzazione del dipinto è stata rimossa la porzione centrale della volta ad ombrello o

quantomeno è stata modificata, rimuovendo i rilievi delle linee di giunzione delle unghie al centro della stessa.



### 3 Chiesa di San Giorgio



Si tratta certamente dell'edificio più complesso e stratificato dei cinque analizzati in questo progetto, è stata Chiesa Parrocchiale di Lovere dalla sua edificazione, avvenuta presumibilmente attorno alla metà del '200. Inizialmente fu dedicata a San Martino e poi a San Giorgio.



La facciata principale è schiacciata tra le vie del centro storico che ne rendono difficile la visuale completa, è semplice con una finestra ad arco a tutto sesto tripartito, un sotto gronda ottocentesco ed un portale lapideo scolpito seicentesco, al di sopra del quale vi è un rilievo lapideo raffigurante san Giorgio.

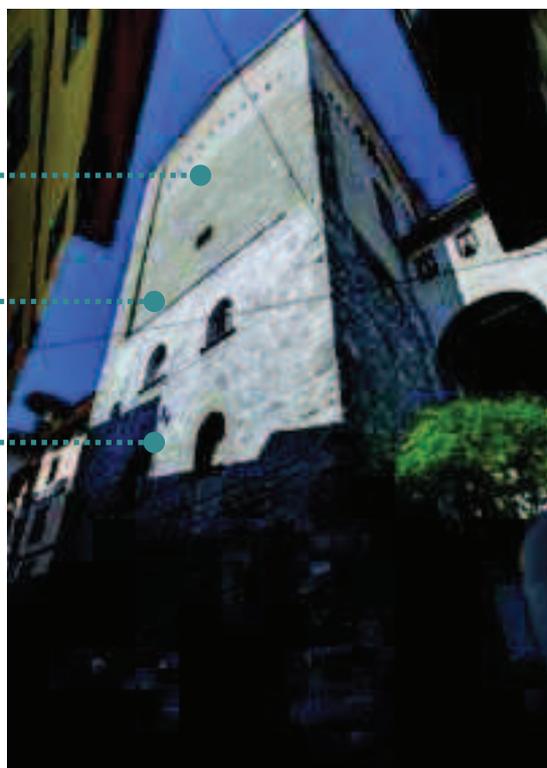
L'abside è apprezzabile solamente da via Gramsci ad una quota di terreno molto più bassa rispetto a quella del piano della chiesa stessa, l'abside infatti è stata realizzata sopra alla duecentesca Torre Soca,

l'interno della Chiesa di San Giorgio si presenta oggi come uno spazio liturgico a tre navate dall'aspetto unitariamente ottocentesco. Un architettura a primo acchito consueta, se poi si analizzano le opere contenute, di grande pregio, ci si pone la domanda se tali opere non provengano da altro edificio religioso più antico ed importante. Solamente ad una più attenta analisi emergono una miriade di sovrapposizioni artistiche ed una storia a tratti inesplorata.

Abside della Chiesa di San Giorgio

Piano di di calpestio della Chiesa di S Giorgio

Torre Soca

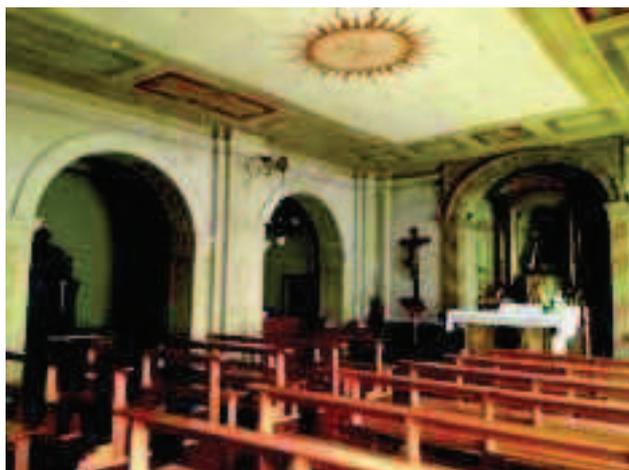


#### 4 Chiesa di Maria Bambina

La chiesa di Maria Bambina è adiacente alla Chiesa di San Giorgio, vi si accede dall'ingresso laterale sinistro di S Giorgio. Un ambiente rettangolare dal soffitto basso, con decori tardo ottocenteschi ripresi nel '900. Sul lato sinistro tre archi a tutto sesto su pilastri quadrangolari definiscono uno spazio laterale stretto e lungo, non proprio una navata, ma il risultato di un'evoluzione dell'antichissimo edificio.

La chiesa di Maria Bambina infatti era l'antica Chiesa del Cimitero. Molto particolare, poiché arroccata sulla sommità di un colle senza un vero e proprio spazio circostante. Tant'è che le sepolture venivano in gran parte contenute in una sorta di cimitero verticale all'interno dell'edificio stesso, al di sotto del piano della Chiesa del Cimitero per un'altezza di circa quindici metri.

L'esterno è apprezzabile in uno scorcio da via Gramsci, la superficie muraria esterna è in conci medio piccoli di calcaree locali dalla trama imprecisa e frammentaria, quasi come fosse stata edificata con la tecnica contro terra.

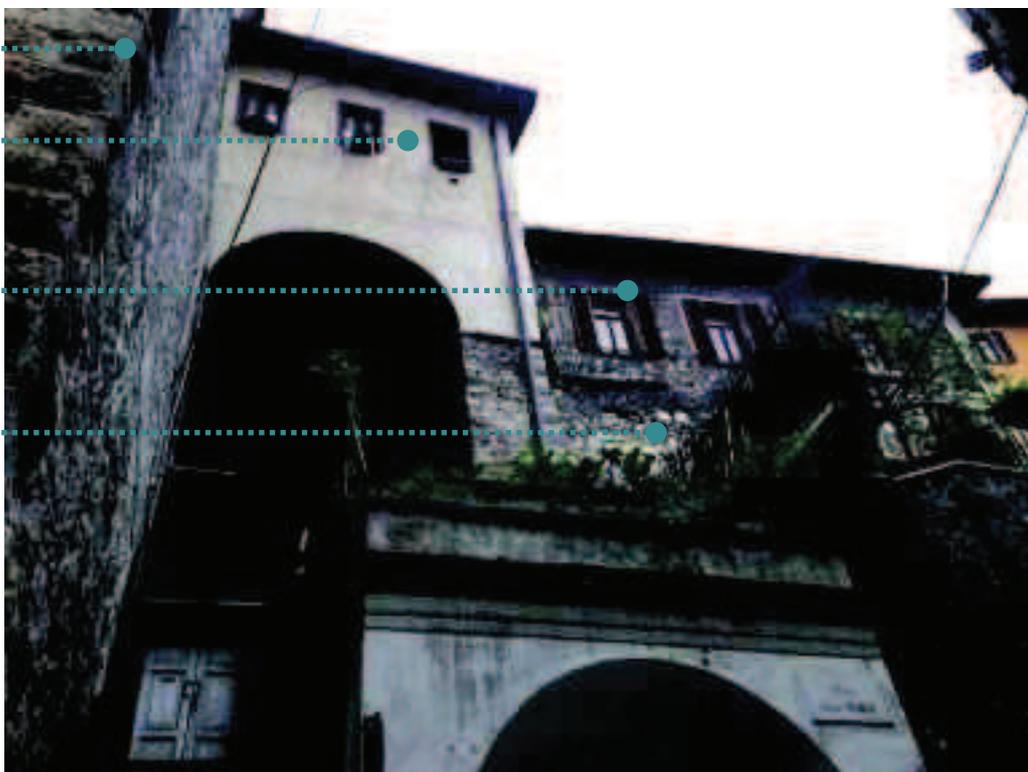


Torre soca

Sagrestia di S  
Giorgio

Chiesa di Maria  
Bambina

Spazio adibito  
alle antiche  
sepulture



## 5 Centro Don Angelo Bosio

Il centro Bosio è un locale di pertinenza alla Chiesa di San Giorgio oggi adibito a sale riunioni per le associazioni e le attività Parrocchiali.

Ha un aspetto esteriore determinato dalla ristrutturazione degli anni '70 del '90 e confina con quel corridoio laterale a San Giorgio che collega la chiesa di Maria Bambina, l'accesso al campanile e la Chiesa di San Giorgio.

Il centro Bosio, come il resto del complesso di san Giorgio, ha una storia antichissima, era la sede della confraternita di Santa Maria Maddalena, dedita al culto delle sepolture ed aveva i suoi locali presumibilmente dotati di cappella per il culto dei morti nelle adiacenze dell'antica Chiesa del Cimitero



Ingresso seicentesco in pietra arenaria di Sarnico, si tratta dell'accesso laterale a San Giorgio che collega tutti gli edifici del complesso; Chiesa di San Giorgio, Campanile, Chiesa di Maria Bambina e Centro Don Angelo Bosio

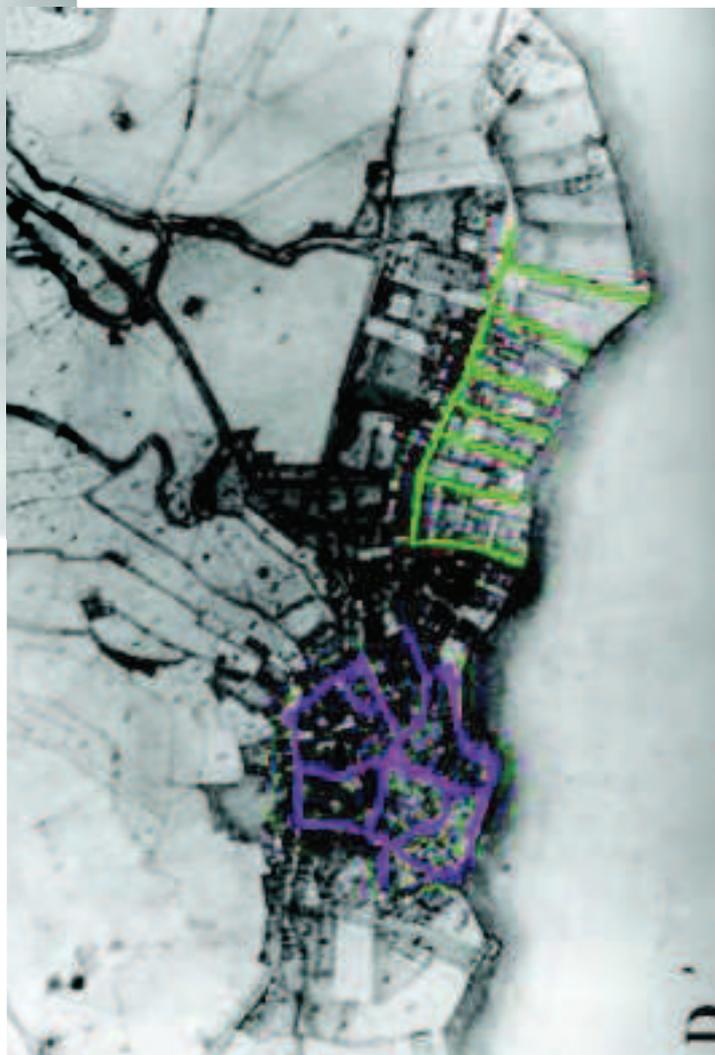
## Analisi storica

La seguente analisi storica ha la finalità di supportare, sotto il profilo storico e documentale le linee programmatiche descritte nella premessa al progetto. Indagando i cinque edifici parte del progetto, il loro contesto, le loro funzioni e trasformazioni nel tempo.

La mappa Napoleonica di Lovere, del 1810, mostra con chiarezza l'evoluzione urbanistica dell'insediamento.



Il più antico insediamento di origine medievale presumibilmente fortificato, ha il suo epicentro nella piazza, ora Vittorio Emanuele II e da lì si irradia con un tessuto urbano fitto, a tela di ragno, il successivo sviluppo urbano che si attuerà dal secondo 1400 si dirige verso nord, parallelo alla sponda lacustre ma ad un quota più alta, con un nuovo impianto urbano, a pettine, con una serie di piccole



strade parallele che dalla strada principale collegano alla sponda lacustre. Questa nuova via di comunicazione, sviluppata dal '400, viene definita nelle mappe antiche strada per la vallecamonica, poi strada provinciale per la Vallecamonica.

 In viola il tracciato del nucleo primario medievale, oggetto del nostro programma di manutenzione

 In verde il borgo di Santa Maria, evoluzione dell'impianto urbano dal '400

L'immagine sottostante, più volte riprodotta nei secoli, rappresenta una delle più antiche vedute della cittadina di Lovere. Vi si può notare la struttura fortificata, circondata da mura e le varie torri di avvistamento o difensive.

In questo contesto, i due nuclei contenenti i cinque edifici oggetto del nostro progetto, si trovano nel cuore medievale di Lovere, due elementi simbolici del potere temporale e del potere divino che, nel caso specifico di Lovere si mescolano per finalità e caratteristiche. La chiesa di San Giorgio occupa infatti una porzione di una torre difensiva della famiglia Celeri, gli stessi nobili che nel '200 avevano ceduto un'altra torre alla parrocchia per farvi il campanile della Chiesa.



Torre civica e Palazzo del podestà

Complesso di San Giorgio

Analizzando il dettaglio del tessuto urbano di nostro interesse nella cartografia storica possiamo individuare un'evoluzione degli elementi architettonici, nella mappa del Lombardo Veneto del 1853



L'antica Chiesa del Cimitero, ingloba in questa mappa, l'attuale Chiesa di Maria Bambina e il centro Bosio, al tempo sede della confraternita di santa maria Maddalena

Antico campanile già torre duecentesca dei Celeri i cui lacerti dei conservano nel sottotetto di S Giorgio

Chiesa di S Giorgio ad unica navata, l'abside nella Torre Soca o Zucca

Altro edificio Parrocchiale, non si sa se Sacristia o abitazione del Parroco, parzialmente demolito per farvi la navata laterale. All'estradosso delle volte dell'ottocentesca navata laterale si conservano lacerti di affreschi barocchi che paiono avere la forma di una volta a padiglione.

Chiesa del Purgatorio, oggi di proprietà privata

Torre civica

Palazzo del Podestà



Se raffrontiamo la mappa del lombardo Veneto alla precedente mappa del catasto Napoleonico, 1810, si può apprezzare un assetto pressoché invariato, seppur nel minore dettaglio di tale rilievo.

In un articolo del 1922, A. Sina descriveva il centro abitato medievale di Lovere

Avanti il 1400 Lovere era terra murata e cominciando verso oriente avea forti muraglie sino al sopraddetto Castello. Al principio di questa muraglia orasi eretta una forte torre (le vestigia della quale si osservano sotto al portico della casa Palazzoli) poi continuando le mura pel vicolo della Fossa si univano al doppio portone della Fossa da pochi anni demolite nel dilatarsi delle strade. Tramezzate a queste porte anticamente eravi una saracinesca formata di grossi pali di ferro, quale si alzava all'uopo, o si lasciava cadere all'occorrenza, con una stanzetta al di sopra per vedetta. Proseguiva questa muraglia pel cosiddetto Ratto fino all'altro portone detto di S. Giorgio e si univa al tutto del Castello anzidetto.

Nell'interno della Piazza o residenza della Giudicatura vi era il Castello Vecchio, dove al presente sono le prigioni, e questo era formato da tre torri come in triangolo disposte.

## 1 Torre Civica - cenni storici

La torre civica di Lovere venne edificata nel XIII sec con una funzione civica di avvistamento e di chiamata a raccolta della cittadinanza. A conferma di questa funzione civica e, non difensiva, vi sono vari elementi; la collocazione al centro del nucleo abitato in luogo già cinto da mura, la sezione del manufatto non particolarmente possente, la presenza della cella campanaria all'apice e la presenza di due porte d'ingresso alla base. Tutte caratteristiche che confermano la vocazione civica della torre, sino ad oggi conservata.

Da un punto di vista cronologico si rilevano dei punti salienti per l'evoluzione del manufatto:

- Sec. XIII edificazione primaria
- Sec. XV Modifica della torre e decorazione delle superfici parietali con il leone di Venezia, simbolo della Serenissima Repubblica di Venezia realizzato nel 1422
- 1881- termine ante quam, Modifica della torre con sopralzo e realizzazione di tre quadranti dell'orologio
- Tra 1889 e 1915 ulteriore modifica della sommità della torre, rimozione dell'alloggiamento dell'orologio, rifinitura della campana, rifacimento degli intonaci esterni, abbassamento e creazione della merlatura della torre di gusto neo medievale, rifacimento orologio con quadrante in vetro retroilluminato affinché fosse visibile dalle imbarcazioni sul lago anche di notte.
- Anni novanta del '900 rimozione dell'affresco raffigurante il leone di San Marco (ricollocato presso il Municipio) e riproduzione dello stesso
- Anni 2011 - 12, sistemazione dell'interno in qualità di museo verticale della cittadina, la salita alla torre è stata resa accessibile al pubblico sino alla cella campanaria.

La parte che suscita più curiosità, anche alla luce del progetto di restauro conservativo degli intonaci esterni della torre è la variazione in pochi anni tra fine dell'ottocento ed inizi del '900 della parte sommiata della torre, ma fortunatamente la fotografia storica ci può aiutare in questa ipotesi ricostruttiva

In questa immagine fotografica ripresa dal lago e databile attorno alla seconda metà dell'ottocento, possiamo notare come la torre fosse più bassa rispetto ad ora ed avesse un semplice tetto a padiglione a copertura della sommità della torre, esattamente sopra la cella campanaria.

In archivio comunale non vi sono documenti diretti che attestano i lavori di trasformazione ed aggiunta della soprastante porzione per l'alloggiamento dell'orologio, ma si trova ampia documentazione, a partire dal 1881, di trattative, progetti e preventivi con la ditta Frassoni di Rovato, BS che aveva l'incarico di progettare e mantenere l'orologio a tre quadranti della torre civica



In queste cartoline è possibile apprezzare la variazione della sommità della torre civica, che, era stata innalzata con un locale adibito ad orologio pubblico, l'orologio aveva 3 quadranti, si presume che il primo fosse sulla piazza, ora Vittorio Emanuele II, uno verso il lago ad est, come si può vedere nelle cartoline d'epoca ed uno verso sud come si può notare nell'immagine successiva.



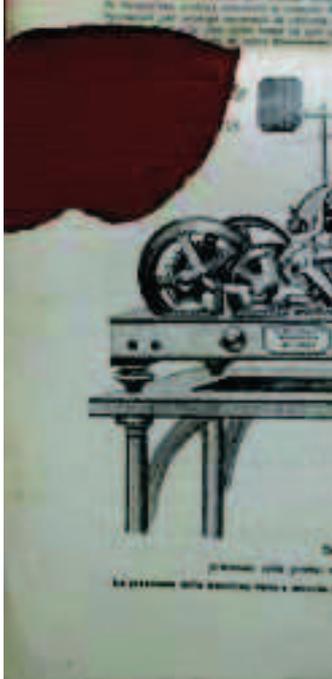


In questa immagine è visibile il quadrante dell'orologio rivolto a sud, questa immagine è antecedente al 1910, data nella quale vi fu la caduta a lago di gran parte degli edifici della via tadini, in primo piano.

I documenti indiretti che attestano le trattative per la sistemazione e la manutenzione dell'orologio a tre quadranti della torre civica sono molti ed occupano uno spazio temporale di circa dieci anni dal 1881 al 1890 vi sono continui carteggi tra i sindaci di Lovere e la ditta Frassoni di Rovato, ma pare che l'orologio non funzionasse e presentasse continui problemi, non si sa quindi se per il malfunzionamento dell'orologio o per quali altre esigenze o problemi la sommità della torre venne nuovamente modificata, si presume agli inizi del '900 sino ad assumere la foggia attuale.



Nel documento sottostante datato 30 ottobre 1881, la ditta Frassoni si sta organizzando per la consegna del nuovo meccanismo per l'orologio della torre civica di Lovere



**PIETRO FRASSONI FU GIOVANNI**  
 FABBRICATORE DI OROLOGI DA TORRE  
 74010 VARESE N. 100 ED IN VIA RUCCHIO N. 202  
**ROVATO**  
 - PROTETTORE DI BRUGGIA -

Rispettabile Giunta Municipale di Lovere

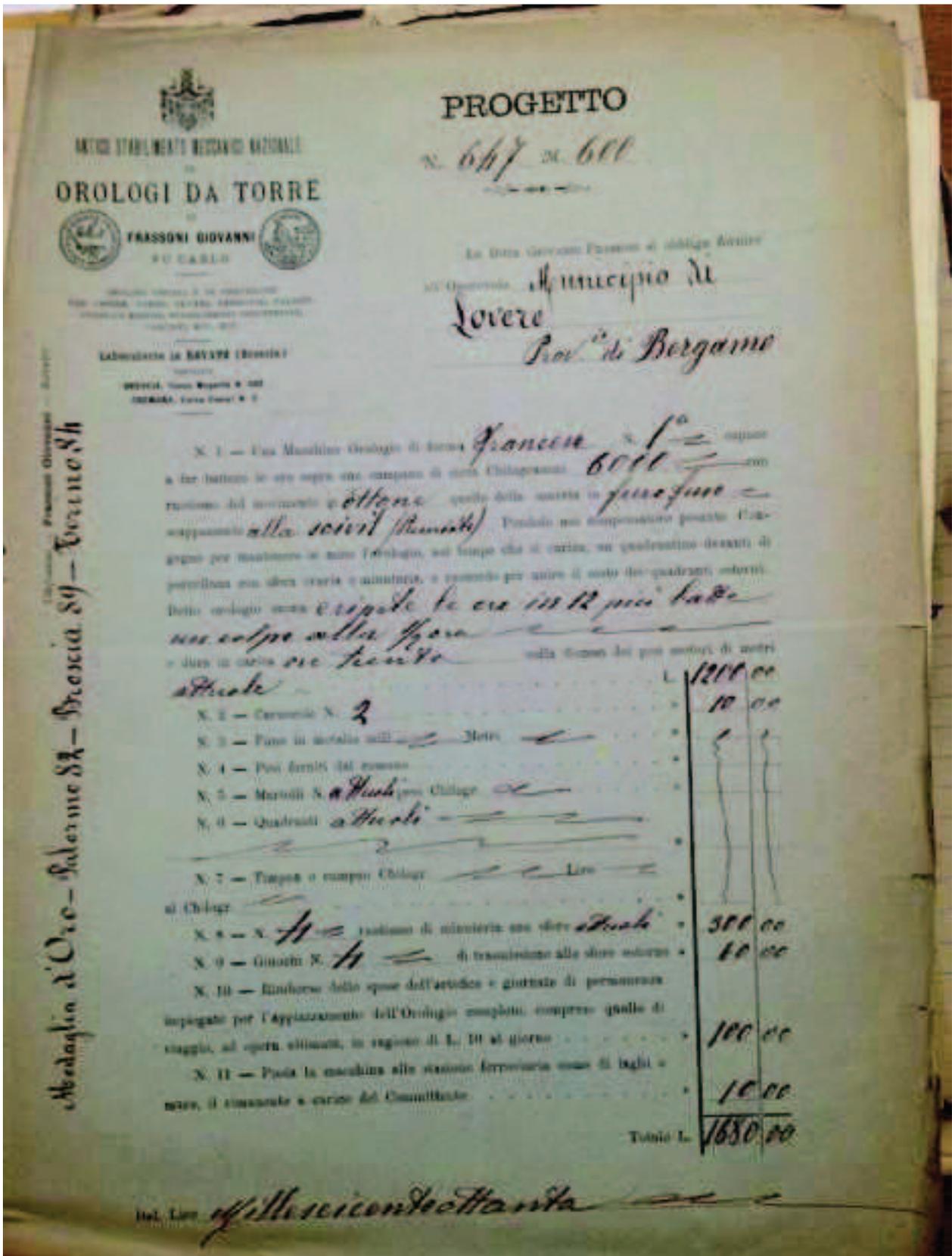
Risposta alle loro 29  
 Ottobre 1881

Mercoledì p. v. giorno 2 entrante  
 ore 7, al mezzo giorno farò costi per trat-  
 tare in proposito alla rinovazione dell'o-  
 rologio Comunale di Lovere, cioè al mo-  
 mento massimo di pagamento, e di man-  
 tenzione.

Dunque prego questo rispettabile  
 la corpo amministrativo della <sup>comunità</sup> patet.  
 di trovarsi in Municipio il giorno  
 l'ora dell'arrivo del Conale, che nel caso  
 di contratto, possa trasportare lo macchina  
 orologio il medesimo giorno.

Con la massima stima mi protesto  
 Devotissimo Servitore,  
 Pietro Frassoni

Rovato li 30 Ottobre 1881



Documento del preventivo per la sistemazione dell'orologio



Onorevole Signor Bazzani Simone di Lorena.

FRATELLI PAGANI  
Lavoratori di Campagna  
Tagliuno (Toscana)

Tagliuno li 2 febbraio 1889

Carolle nostra intenzione nella settimana che  
giorno per entrare cioè martedì e mercoledì 5 ed il 6 venire a  
dar una rivista a tutti le siti della nuova Campagna che abbiamo  
collocati, più a darli anche la tutela tenuta al vostro capo e ruota,  
come a verbale intelligenza fatto per noi. In tale incontro prego  
della compiacenza a voler leggere il conto mio opere addizionali  
onde ultimare tale vertenza. Qualora accettate tale nostra proposta  
favorire a darvi un comma di risposta. In caso contrario che anche  
a determinarsi alle tempo ad ogni modo sarà compreso fiamma assoluta  
che noi stiji stammo sempre a suoi comandi.

Collo più alto stima e rispetto  
Verotajini per  
fratelli Pagani

Il soprastante documento della ditta Fratelli Pagani di Tagliuno del 1889 certifica i lavori di rifusione della campana

Nel 1898 il comune di Lovere si affida ad una nuova ditta, Rillosi Felice e figli, per la riparazione e la manutenzione dell'orologio della torre civica,

MUNICIPIO DI LOVERE  
Pervenuto il 30/3 - 1898  
Prot. N. 27/101, Art. 19

Onorevole Amministratore  
Comunale di Lovere.

Lovere, 19 Marzo 1898  
Progetto di riparazione al  
quadrante di mezzodi dell'oro-  
logio del Comune di Lovere,  
in aggiunta al patto di  
manutenzione già in corso.

I Riparazione agli ingranaggi, perni  
e aste di trasmissione L. 25.00

II Per il buon andamento di quest'altro  
quadrante, manutenzione  
annua in più L. 25.00

Total manutenzione annua  
dell'orologio stopo a tre quadranti L. 150

Logamento riparazione dopo quindici  
giorni di buon andamento di detto quadrante.

Con distinta stima  
Rillosi Felice  
& figli

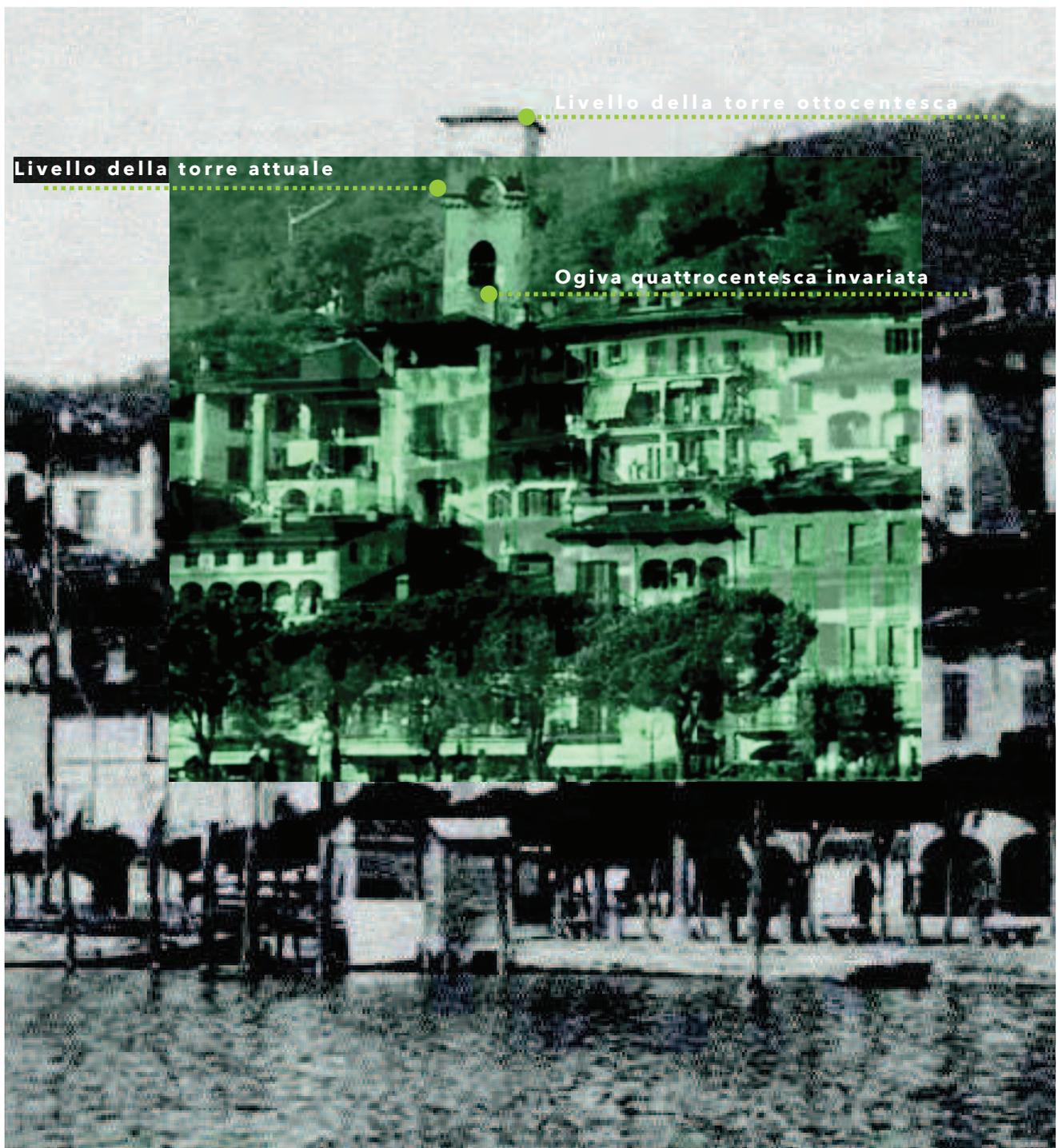


Attorno all'ultimo decennio dell'ottocento i carteggi per la riparazione e la manutenzione dell'orologio si esauriscono e, quasi contestualmente, in un periodo tra la fine dell'ottocento e il primo decennio del '900 viene realizzata la nuova sistemazione della torre, come si può vedere nel raffronto fotografico a seguire

La nuova torre è di gusto neo medievale ed è sensibilmente più bassa della precedente, torna quasi al livello della prima immagine del dagherrotipo ottocentesco.

Viene conservata la cella campanaria ed il solaio soprastante, ma molto probabilmente rimosso il sopralzo che alloggiava l'orologio, non si sa bene la ragione di queste scelte progettuali, se indotte da problematiche di tipo statico o se semplicemente dettate dal desiderio di imprimere un nuovo stile alla torre



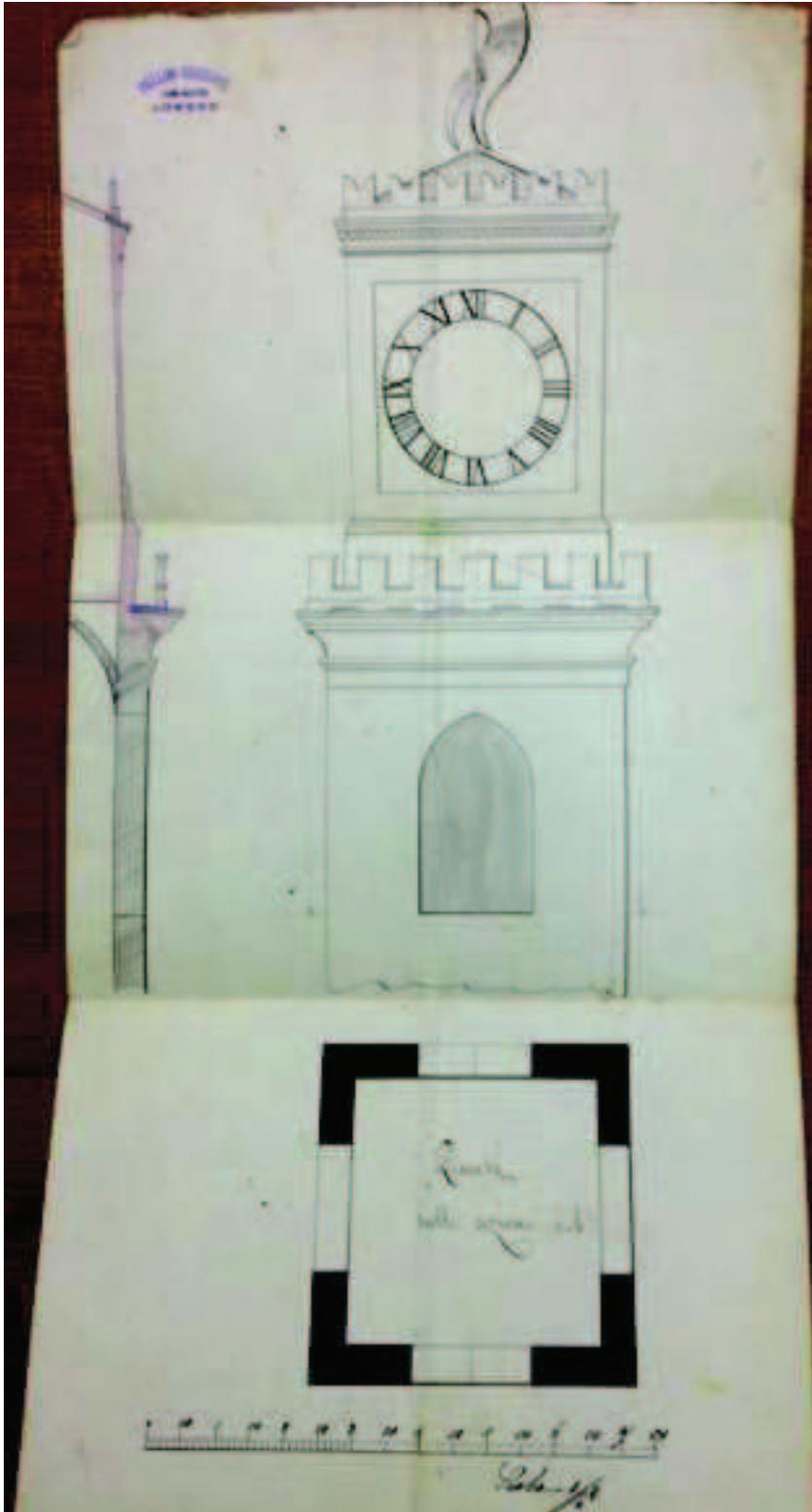


In questa pagina sono state sovrapposte le due immagini in trasparenza, tenendo come punto fisso l'apertura ad ogiva della cella campanaria, elemento quattrocentesco rimasto invariato.

Di colore verde l'immagine della torre attuale, più bassa di quella ottocentesca

tra i documenti d'archivio è stato trovato un disegno del Capo Mastro Pellini Giuseppe, della stessa impresa, discendente dai maestri comacini, che realizzò nel 1887 le navate laterali di S. Giorgio.

Questo disegno, seppur non perfettamente corrispondente a quanto realizzato, in nessuna delle due fasi evolutive, potrebbe costituire una proposta progettuale per la sistemazione della torre civica, poi realizzata con alcune varianti.



Con buona probabilità questo progetto, che non riporta alcuna data ed è stato trovato in una cartella d'archivio avulsa da ogni riferimento temporale, potrebbe essere il progetto della modifica ottocentesca con il sopralzo e la realizzazione dell'orologio, ciò sarebbe testimoniato anche dalla sezione a lato del disegno che indica in rosso il nuovo edificato e dalla linea sottile che i descrive lo stato di fatto della copertura.

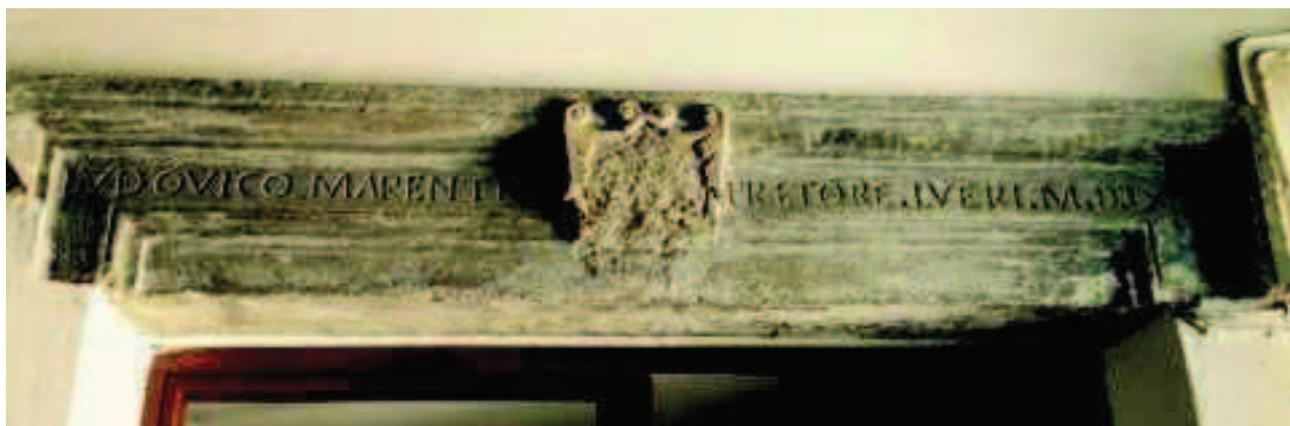
Il dato curioso è che se questa ipotesi fosse realistica, le merlature a coronamento decorativo, non vennero realizzate nel secondo ottocento, bensì nella successiva modifica di inizi '900



In queste due cartoline degli anni venti del '900 si vede la torre rinnovata nella foggia tuttora esistente.



## 2 Palazzo del Podestà - cenni storici



Nella "Cronologia di Lovere" di Don Giovanni Conti del 1860 si evince che il Palazzo del Podestà, definito Locale Pretorio, era adorno sulla facciata di vari stemmi nobiliari dei pretori e dei giudicanti che si erano succeduti, oltre ad affreschi raffiguranti la giustizia e la fortuna, all'interno, si apprende, vi era l'abitazione degli antichi podestà, una sala dove si trattavano le cause, una sala d'archivio, una tal per i consigli comunali, un locale adibito a monte dei pegni ed una tal per le adunanze pubbliche e due locali adibiti a carceri, oltre all'utilizzo dei fondaci della casa adiacente per altre carceri. fu così per tutto il periodo della Repubblica Veneta.

Nel periodo della dominazione austroungarica il Locale Pretorio venne tutto occupato dagli uffici della Imperial Regia Pretura di terza classe che iniziò il processo di trasformazione di questo importante edificio.

Dopo l'unità d'Italia il locale Pretorio venne adibito, quasi in continuità con gli Austriaci ad uffici e carcere. Le carceri occuparono sempre più spazio e tale destinazione d'uso si mantenne sino agli anni settanta del '900, quando venne edificato il nuovo locale per le carceri in via Marconi e, agli inizi degli anni 70 del '900 il locale Pretorio o casa del Podestà subì un ulteriore ristrutturazione ed una nuova destinazione



d'uso. La superficie venne suddivisa in spazi abitativi che il comune di Lovere tutt'ora affitta a famiglie.

All'interno si conserva una sala dalla volta ad ombrello con al centro la raffigurazione della giustizia e gli stemmi lapidei di alcuni pretori.

la facciata, che sarà oggetto del nostro programma di manutenzione, è stata completamente ricoperta da intonaco cementizio ed è nostra speranza ritrovare lacerti dei decori e degli stemmi descritti nelle cronache loveresi.

### 3 San Giorgio - cenni storici



Antichissima Chiesa dotata di un'evoluzione storica molto complessa. Non si conosce con certezza la data di edificazione della Chiesa di San Giorgio ma si sa che nel sec. XIII vi si trasferì la sede della Parrocchia, quindi l'edificio religioso doveva già esistere.

La parrocchia più antica di Lovere era nella Chiesa di San Martino (oggi via Santa Maria) e, trovandosi al di fuori delle mura della cittadina, era soggetta a continue incursioni, soprattutto nel periodo delle lotte tra Guelfi e Ghibellini. Le esigenze di maggiore sicurezza indussero il trasferimento della sede Parrocchiale in San Giorgio, arroccata al centro del paese e ben difesa da muri e torri.

La Chiesa di San Giorgio nasce addossata ad una torre duecentesca della famiglia Celeri che ne diverrà il campanile e poco distante dalla torre Soca o Zucca che dal 1462 verrà inglobata nell'ampliamento della chiesa.

Dal punto di vista documentale si ha una prima notizia storica sull'edificio nel 1263 quando venne ospitato a Lovere il Vescovo di Brescia Cavalcano Sala, fuggito dalla città durante l'occupazione di Ezzelino da Romano. Il vescovo morì a Lovere e venne sepolto nella Chiesa di San Giorgio. Ciò testimonia che nel 1263 la Chiesa di S. Giorgio era edificata ed officiante.

La letteratura storica parla di una chiesa originaria con una pianta a croce greca, impianto conservatosi sino alla seconda metà del '400, periodo di grande fioritura della cittadina loverese in corrispondenza alla dominazione Veneta, in quel periodo anche la Chiesa di San Giorgio si modifica, assume una forma ad unica navata ed ingloba la torre Soca, trasformandola nell'abside della Chiesa. La porzione della torre Soca o Zucca venne acquistata dalla Parrocchia dai proprietari, la Famiglia Celeri, nel 1462.

A partire dal 1462 la chiesa subì numerosi interventi di trasformazione, venne infatti alzata e ampliata nella parte absidale, dopo la trasformazione quattrocentesca si perde completamente traccia dell'antica pianta a croce greca.

Il Sina nel 1924 descrive così la nascita di S. Giorgio

#### II. - S. Giorgio

La parrocchia attuale, come sopra ho accennato, è dedicata a S. Giorgio, il di cui culto è certo che si venne dall'Oriente, e venne diffuso anche in Italia, specialmente per opera dei primi Crociati.

Per la qual cosa anche questa Chiesa non potrebbe essere anteriore al secolo XII, e forse se ne deve l'origine a quei crocesegnati che con Giovanni Brusati, signore del castello di Volpino (1), furono in terra Santa nella prima metà di quel secolo. Che non sia anteriore a tale epoca, starebbe a dimostrarlo il fatto più che evidente che dessa venne edificata, come ognuno può ancor oggi constatare, sopra una torre smantellata, detta sempre *torre soka - turris socca*, (e non zucca come oggi la si vorrebbe chiamare) la quale ricorda nella sua costruzione molte altre, che dopo il mille corsero tanto nel bresciano quanto nel bergamasco, delle quali poi non poche nel tempo delle grandi lotte civili vennero, come questa, distrutte in parte, ovvero, come altre, rase completamente al suolo. Noi però non conosciamo quale fosse, in quei primi tempi, né l'ampiezza di questa chiesa, né la sua forma: sappiamo solo questa, che dal secolo XV ebbe a subire varie trasformazioni.

Verso la fine del 1400 venne edificato un nuovo campanile e la sontuosa cappella laterale, oggi distrutta, dedicata a San Sebastiano.

Nel periodo barocco vi furono sicuramente importanti interventi, poco documentati ma deducibili dalle opere conservatesi.

Di quel periodo è il portale, che riporta la data 1655 e conferma il probabile rifacimento della facciata principale.

Dentro all'organo, tra le canne, possiamo notare un lacerto di decoro a stucco seicentesco.



Dello stesso periodo i lacerti di affresco all'estradosso della volta della navata laterale destra. Presumibilmente ciò che resta di quello stesso edificio che si nota nelle mappe ottocentesche a destra dell'unica navata di S Giorgio, che poteva ospitare una sagrestia oppure l'abitazione del Parroco.



Tra il 1877 e il 1878 la chiesa venne ampliata con le due navate laterali assumendo l'attuale conformazione. Tale intervento fu particolarmente invasivo per le importanti opere e edifici storici circostanti.

All'estradosso della volta centrale della Chiesa di San Giorgio si conserva un importante lacerto della duecentesca torre Celeri, che per lungo tempo funse da campanile. Questa torre fu demolita dalle fondazioni e conservata in una porzione pari ad un paio di metri quadri conservati come paramento murario della navata centrale



Porzione della torre Celeri visibile dal sotto tetto della navata centrale

Particolare del decoro dell'intonaco duecentesco della torre



In questa immagine, l'aspetto ottocentesco della facciata di San Giorgio con un decoro nella porzione sotto gronda

Nel 1936 San Giorgio cessa la sua funzione di Parrocchia in favore di Santa Maria in Valvendra. Le trattative per effettuare il passaggio di consegne erano in essere dall'edificazione della Chiesa di Santa Maria (fine del '400)

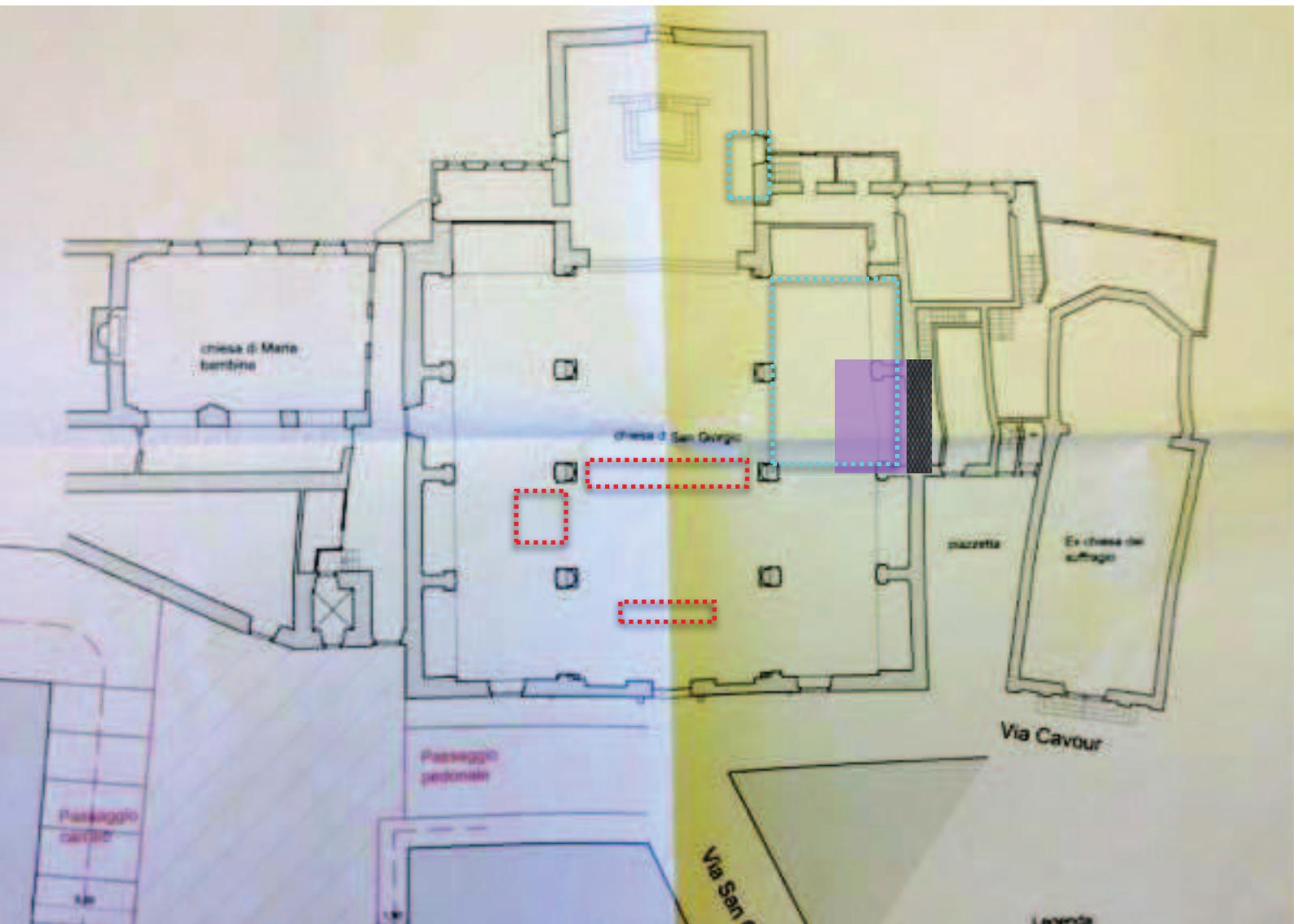
Dagli anni settanta del '900 sono stati eseguiti molti lavori di ristrutturazione del tetto, degli intonaci e della pavimentazione della chiesa. Durante quei lavori sono emersi delle porzioni di fondazione al di sotto del pavimento e delle pietre di riuso nella muratura



nella foto accanto una pietra scolpita di recupero nello spigolo destro della facciata principale a circa un metro dal suolo

Anno 1980 lavori al campanile ed alla facciata esterna.





In questo schema si riassumono tutti quegli elementi ritrovati durante i lavori o tutt'ora visibili che costituiscono dato documentale per la ricostruzione della storia dell'edificio



In rosso le fondazioni trovate al di sotto della pavimentazione, si tratta della base della torre di cui abbiamo il lacerto nel sotto tetto e due soglie lapidee con tratti di muro perimetrale



In azzurro gli elementi barocchi; gli stucchi dentro l'organo e i lacerti di affresco all'estradosso della volata laterale sinistra



In viola un cunicolo sottostante il pavimento che contiene un antico accesso verticale alla torre Soca e una diramazione verso l'ingresso della chiesa, oggi interrotto

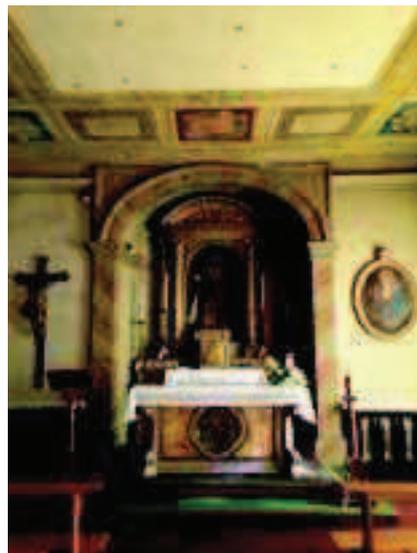
#### 4 Chiesa di Maria Bambina Cenni Storici

la Chiesa di Maria Bambina era originariamente la Chiesa del Cimitero. Oggi si presenta come uno spazio rettangolare, piuttosto basso, decorato con motivi geometrici ottocenteschi.

Presumibilmente la chiesa ha origini molto vicine a quelle duecentesche di S Giorgio, certamente antichissima, lo testimonia la struttura muraria esterna.

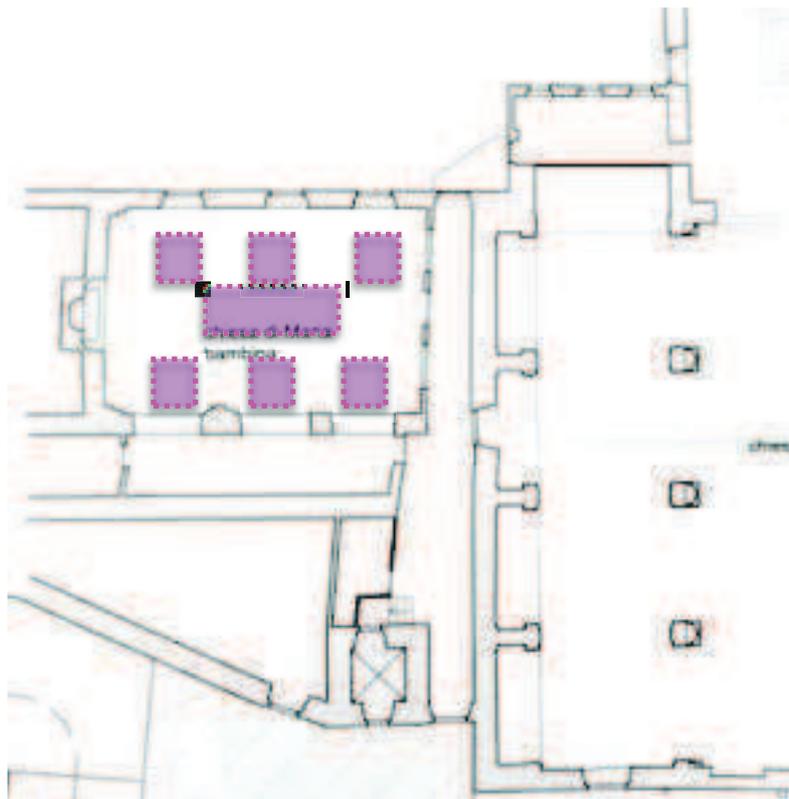
Giovanni Conti parla dell'antico " *Oratorio del Cimitero* .. *Questo luogo è stato eccitato dalla pubblica pietà. Per dar decente sepoltura ai defunti.*"

Venne dismesso come cimitero dopo l'editto Napoleonico di Saint Cloud (12.06.1804) e nel 1817 trasformato in oratorio per le fanciulle e dedicato a Maria Bambina



Al di sotto del pavimento rifatto nel 1978, sono state trovate sette pietre tombali sei di famiglie nobili ed una al centro, enorme e profondissima, probabilmente adibita a cimitero verticale pubblico

Nello schema accanto le sette lastre tombali ritrovata al di sotto del pavimento della chiesa



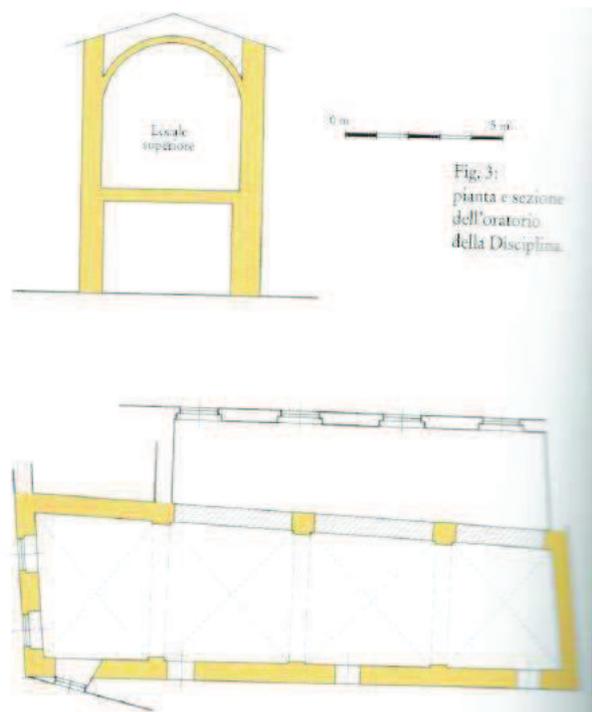
## 5 Centro Don Angelo Bosio - cenni storici

L'edificio che oggi ospita il centro Don Angelo Bosio, adibito a sale riunioni Parrocchiali, era anticamente la sede della confraternita di Santa Maria Maddalena, una confraternita dedicata all'assistenza nelle sepolture ed alla preghiera per le anime dei defunti nonché alla redazione di testamenti.

Le cronache loveresi narrano che i confratelli detti anche Disciplini avevano un proprio spazio al di sopra della Chiesa del Cimitero (oggi Maria bambina) fino oltre la metà del '400, non si capisce poi se in seguito all'ampliamento di S Giorgio della seconda metà del '400, la sede venne spostata.

In una fase successiva, attorno al '600 i confratelli occupavano un palco ligneo addossato alla contro facciata della Chiesa di San Giorgio, ma l'autonomia liturgica, tipica delle confraternite non era apprezzata dal parroco di San Giorgio così il palco venne distrutto da Don Ruggeri nel 1655. A quel punto per pacificare gli animi lo stesso parroco acquistò delle case attigue alla Chiesa per donarle ai confratelli per farvi la sede e questo luogo corrisponde è il nostro attuale centro Don Angelo Bosio

Sono stati trovati molti documenti che attestano lasciti testamentari ai confratelli per la realizzazione di opere e dipinti all'interno della sede, nel 1684 si trova la richiesta di un preventivo per la realizzazione di un dipinto "a sprazzo" raffigurante Cristo, S Maria Maddalena ed i Santi Cesareo e Florentio. Oltre ad una descrizione cospicua di opere mobili, alcune trasferite in San Giorgio ed altre perdute.



Negli anni settanta del '900 un'ampia ristrutturazione conferisce all'edificio l'aspetto attuale e ne cambia la destinazione d'uso in spazi per riunioni.

Anche in questo caso il nostro programma di manutenzione e conservazione prevede, nei prossimi anni una campagna di indagini stratigrafiche volta all'individuazione degli antichi dipinti parietali eventualmente conservatisi al di sotto degli intonaci

## interventi recenti documentati

Data	Intervento	Oggetto
1970	Ristrutturazione completa e cambio destinazione d'uso	Palazzo del Podestà
1972	Rifacimento tetto	Chiesa di San Giorgio
1980	Rifacimento facciate e sistemazione campanile	Chiesa di San Giorgio
1981	Sistemazione tetto	Chiesa di San Giorgio
1981	Rifacimento pavimento	Chiesa di San Giorgio
1981	Rifacimento pavimentazione	Chiesa di Maria Bambina
1982	Restauro e rifacimento decorazione parietale	Chiesa di Maria Bambina
1989	Rifacimento tetto	Chiesa di San Giorgio
1991	Restauro organo	Chiesa di San Giorgio
1992	Strappo affresco e riproduzione dello stesso	Torre Civica
1992	Sostituzione grondaie	Chiesa di San Giorgio
1996	Restauro controfacciata	Chiesa di San Giorgio
1999	Restauro campanile tinteggiatura facciata	Chiesa di San Giorgio
2001	Rifacimento intonaci delle zoccolature	Chiesa di San Giorgio
2003	Restauro paramenti murari e copertura	Chiesa di San Giorgio (porzione torre Soca)
2011	Restauro interno e ripristino scale accesso	Torre Civica
2012	Ristrutturazione, musealizzazione ed apertura al pubblico	Torre Civica
2013	Restauro Organo	Chiesa di San Giorgio



**Dott.ssa CONTI SILVIA**  
**RESTAURO CONSERVATIVO**  
Via D. Celeri, 5 - 24065 LOVERE (BG)  
Tel.: 335 5469769  
Cod. Fisc.: CNT St.V 66H65 E704G  
P.IVA: 03 276 330 176

## Bibliografia

- L. Marinoni, *Documenti loveresi*, Lovere 1896
- A. Sina, *La parrocchia di Lovere*, in *Brixia sacra*, XIII, pp. 133-51, 1922
- Giovanni Conti, *Cronologia di Lovere*, A cura di G. Silni, V. Mosca, Ferrari Edizioni, 2002
- Pietro Cadei, *Memorie storiche di Lovere*, Tipografia Queriniana, Brescia, 1969
- A. Sina, *Le chiese e le cappelle di Lovere*, in *Brixia sacra*, XV, pp. 97-116, 1924
- G. Silini, *E viva sancto Marcho. Lovere al tempo delle guerre d'Italia*, in *Archivio storico Bergamasco*, N° 1-2, Anno XII, Bergamo , 1992
- Gabriele Rosa, *Storia sul Bacino del lago d'iseo*, Brescia 1886
- AA.VV., *Le discipline del Sebino, tra medioevo e età moderna*, Artigianelli S.p.a. Brescia, 2004
- C. Capra, *La Lombardia Austriaca nell'età delle riforme ( 1706 1796)*, Torino, 1987
- L. Faccini, *La Lombardia tra '600 e '700 Riconversione economica e mutamenti sociali*, Milano , 1988
- C. Cattaneo, *Lombardia antica e moderna*, a cura di F. Fubini, Firenze 1991

### Altri documenti

- Immagini e Documenti, [archivio storico del comune di Lovere](#),
- Immagini, progetti e Documenti, [archivio storico della Parrocchia di Santa Maria in Valvendra, Lovere](#)